



È Arrivato il Broncio (2018)

Un'avventura tra due dimensioni e più livelli, che diverte quanto basta.

Un film di Andres Couturier con Ian McShane, Toby Kebbell, Lily Collins, Keith Wickham, Emma Tate, David Holt (I), Amy Thompson. Genere Animazione durata 97 minuti. Produzione Gran Bretagna, Messico 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 1 marzo 2018

Per un ragazzino riservato come Terry, trascorrere le vacanze estive nello straordinario parco divertimenti della nonna Mary era un'esperienza incredibile.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Il Broncio, il mago maldestro e arrabbiato che sparge grigiore e tristezza sul variopinto regno di Groovynham, non si è sempre chiamato così. Prima il suo nome era Sorriso, il suo umore era allegro e il suo cuore batteva per la bella Mary. Un re impaziente, però, l'ha imprigionato e ha esiliato lei in un'altra dimensione, quella terrena, per la precisione nella Londra degli anni Settanta. Parecchi decenni dopo, è il nipotino di Mary, il giovane Terry, a venire catapultato nella magica terra della nonna, dove una principessina lo scambia per il suo salvatore e il Broncio dichiara guerra ad entrambi.

Come Dorothy nel "Mago di Oz", Terry vorrebbe solo tornare a casa, ma la strada è lastricata di imprevisti e scoperte, e poi c'è quella pazzarella della principessa Alba, unica superstite dell'ondata di malinconia indotta, e Terry è un bravo ragazzino e non se la sente di abbandonarla al suo destino.

Con l'aiuto di un navigatore satellitare alquanto particolare i due attraverseranno i paesi che Terry credeva esistessero solo nella fantasia della nonna: luoghi abitati da palloncini parlanti, orchidee sussurranti, personaggi psichedelici, cani-maiali dal naso smontabile, che si susseguono come tappe di un'avventura picaresca o livelli di un video-game, dentro un mondo che ha i colori del "Lorax".

Ispirato al personaggio principale di una serie animata degli anni '70 (ripresi qui come punto di partenza, e cioè come epoca del prologo), il film diretto da Andrés Couturier si guarda attorno, davanti e dietro nella storia del cinema, pescando non solo dal 'Mago di Oz' ma anche dal disneyano 'Come d'Incanto', e dialoga, nel disegno, con gli altri nati dalla matita di Craig Kellman, ovvero i personaggi di 'Hotel Transylvania' e di 'Madagascar'. Il risultato è, però, originale e autosufficiente; e, sebbene parta un po' a rilento, diverte in molte situazioni (niente male, per esempio, le sequenze dell'Oracolo e della depressione di Alba, che la trasforma in una nevrotica sentimentale per la quale "la tristezza è bella, la felicità invece è per i conformisti").

Come la maggior parte dei prodotti di animazione di questi anni, anche 'È arrivato il broncio' comunica su due livelli, uno rivolto ai bambini e uno, più sarcastico, apprezzabile anche dagli adulti; ma in questo caso i due piani sono piuttosto estremizzati, perché da un lato il racconto sembra adatto alla fascia dei più piccoli e, dall'altro lato, l'umorismo impiegato è del tutto imprevedibile sotto una certa età. Ma va bene così, che ognuna colga ciò che gli arriva: non c'è motivo di fare il broncio.